CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

DAL COMITATO D'INIZIATIVA PER LA «PROVINCIA»

Per l'istituzione del Tribunale a Prato nuovo appello al Ministro di Grazia e Giustizia

In esso si precisa che Prato ha ormai superato i centomila abitanti e che quindi sente la necessità di un simile organismo -- L'adesione delle più eminenti personalità cittadine

Uno dei più importanti motivi per i quali Prato chiede la sua elevazione a capoluogo di provincia è la lamentata mancanza del tribunale per cui il 22 maggio 1956, la IV commissione del comitato d'iniziativa per la costituzione della provincia di Prato, rivolgeva appello al Ministro Guardasigilli onde ottenere l'istituzione del tribunale di Prato.

In tale appello la commissione rilevava fra le ragioni addotte a giustificazione della richiesta che circa il 50 per cento delle cause discusse al Tribunale di Firenze riguardano il territorio di Prato, e si chiedeva l'invio di ispettori ministeriali per accertare la situazione.

Nessuna risposta si aveva a questo appello nè a quello che in seguito votarono gli avvocati e procuratori pratesi riunitisi in assemblea e trasmesso al Ministro da parte del comitato della provincia, il 16 giugno 1956.

Il 26 ottobre 1956 il consiglio comunale di Prato votava unanime un ordine del giorno richiedente l'istituzione del tribunale.

In appoggio a tutto questo il comitato d'iniziativa per la costituzione della Provincia di Prato si faceva promotore di un nuovo appello che reca le firme delle maggiori autorità e personalità di Prato e del Mandamento, che è stato inviato al Ministro Guardasigilli il 28 dicembre 1956 e del quale riproduciamo fotocopia.

Si conta che la decisione favorevole del Ministro, nel quadro della revisione delle circoscrizioni giudiziarie attualmente allo studio non si faccia attendere oltre e che con la istituzione del Tribunale di Prato un notevole passo in avanti potrà dirsi compiuto per la realizzazione dell'auspicata Provincia.

Il nuovo appello, indirizzato al Ministro di Grazia e Giustizia, on. Aldo Moro a Roma e per conoscenza al primo presidente della Corte d'Appello di Firenze e al Procuratore Generale della Corte d'Appello di Firenze, dice:

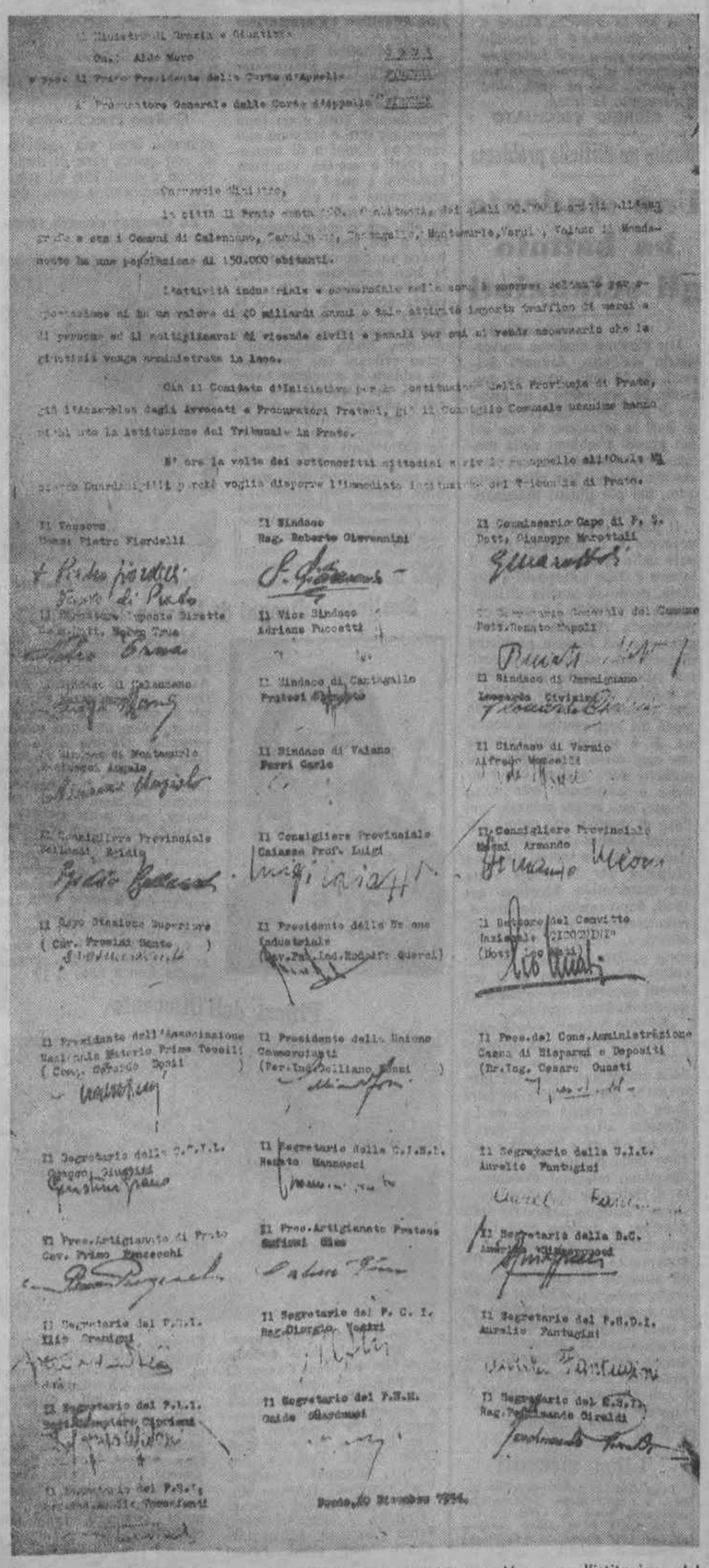
« Onorevole Ministro,

la Città di Prato conta 100 mila abitanti, dei quali 90 mila iscritti all'anagrafe e con i Comuni di Calenzano, Carmignano, Cantagallo, Montemurlo, Vernio, Vaiano, il mandamento ha una popolazione di 150.000 abitanti.

L'attività industriale e commerciale nella zona è enorme: soltanto per esportazione si ha un valore di 40 miliardi annui e tale attività importa traffico di merci e di persone ed il moltiplicarsi di vicende civili e penali per cui si rende necessario che la giustizia venga amministrata in loco.

Già il comitato d'iniziativa per la costituzione della Provincia di Prato, già l'assemblea degli Avvocati e Procuratori Pratesi, già il Consiglio Comunale unanime hanno richiesto la istituzione del Tribunale in Prato. E' ora la volta dei sottoscritti cittadini a rivolgere appello all'on. Ministro Guardasigilli perchè voglia disporre l'immediata istituzione del Tribunale di Prato.

Firmato: Mons. Pietro Fiordelli, Vescovo di Prato; rag. Roberto Giovannini, sindaco di Prato; dott. Giuseppe Marottoli, commissario capo di P. S.; comm. dott. Nello Truca, direttore delle Imposte Dirette; Adriano Puccetti vice sindaco di Prato; dott. Renato Napoli, segretario generale del comune di Prato; il sindaco di Carmignano Brunetto Pratesi; sindaco di Cantagallo, Leonardo Civinini; sindaco di Calenzano, Angelo Menicacci; sindaco di Montemurlo, Carlo Ferri; Sindaco di Vaiano, Alfredo Moncelli; Sindaco di Vernio, Egidio Bellandi; consigliere prov. prof. Luigi Caiazza; Consigliere provinciale, Armando Meoni; consigliere provinciale, cav. Sante Frosini; Capo stazione superiore per. ind. cav. Rodolfo Querci; presidente della Unione Industriale Pratese, dott. Leo Mati; Rettore del Convitto nazionale « Cicognini » comm. Gerardo Desii; presidente della Associazione naz. Commercianti Materie Prime Tessili, per. ind. Galliano Fossi; presidente della Unione Commercianti, dott. ing. Cesare Guasti; presidente del consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmi e Depositi, Gracco Giustini; segretario della Camera del Lavoro di Prato, Renato Mannocci; segretario di Zona della CISL, Aurelio Fantugini; segretario della UIL, cav. Primo Ponzecchi; presidente dell'Associazione mandamentale dell'Artigianato Gino Cafissi; presidente dell'Artigianato pratese, Amerigo Giuseppucci per la D.C.; Ilio Gramigni, segretario della sezione del PSI; rag. Giorgio Vestri, segretario di zona del PCI; Aurelio Fantugini, segretario della sezione del PSDI; dott. Giampiero Cipriani, segretario della sezione del PLI; Guido Guarducci, segretario della sezione del PNM; rag. Ferdinando Giraldi, segretario della sezione del MSI; per. ind. Amelio Toccafondi, segretario della sezione del PRI.



Ecco la copia dell'appello inviato al Ministro Guardasigilli on. Moro per l'istituzione del Tribunale a Prato

In suffragio dei defunti della « Giuseppe Verdi »

Domenica 13 corr. alle ore 11, nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo, a cura della Corale « G. Verdi » sarà celebrata una Messa in suffragio dei soci e coristi defunti. In detta circostanza il coro polifonico diretto dal maestro Rolando Maselli, eseguirà alcuni brani di musica sacra. I familiari dei defunti soci e coristi sono particolarmente invitati a parteciparvi.

Un pedone investito da un ciclista

Nelle prime ore del pomeriggio d'ieri Guglielmo Salvestrini, di 54 anni, residente in piazza Sant'Agostino 46, stava percorrendo a piedi una via del centro, quando nell'attraversare la strada veniva investito da un ciclista sopraggiunto alle sue spalle. In seguito all'incidente il Salvestrini era costretto a ripararе presso il pronto soccorso dell'ospedale di Prato dove dal sanitario di turno gli veniva riscontrata la lussazione della grande tuberosità dell'omero destro, e giudicato guaribile in 30 giorni.

IL TORNEO DELLA SERIE C

La strana abitudine del Prato che prende fuori ciò che perde in casa

Questo fa sperar bene i tifosi biancazzurri che guardano al prossimo incontro di Salerno -- Un arbitro che non voleva perdere il treno e una calza riempita a metà

Pensando alla partita di domenica scorsa, sinceramente, viene da ridere. Sono stati tanti i lati caratteristici dell'incontro Prato-Vigevano che, ad analizzarli uno per uno, non si può fare a meno di pensare che tante volte anche le partite di calcio sono belle perché varie.

L'arbitro che chiude la partita con un anticipo di oltre un quarto d'ora solo perché sta perdendo il treno per Genova, lo stesso direttore di gara piazzato in mezzo al campo col pallone sotto braccio mentre fa cenno a tutti di rientrare negli spogliatoi, le facce stupite dei giocatori e del pubblico con tanto di bocche spalancate, sono tutte cosette che devono far ridere per forza. Scusatemi adesso se ho attaccato con questo particolare, ma proprio ci sta bene, tanto per non guastarsi il sangue.

Nel giorno della Befana quindi la calza degli sportivi biancazzurri è rimasta vuota per metà poiché la squadra di Valcareggi ha potuto infilare dentro solo un punto, ossia metà della posta. E' bene in fondo che in Prato-Vigevano sia rimasto un po' di colore scherzoso perché, a pensarci bene, i tifosi biancazzurri avrebbero ragione di cominciare a mangiarsi non solo le unghie delle mani ma anche quelle dei piedi. Per trovare la spiegazione basta dare uno sguardo alla classifica, sarà sufficiente infatti considerare la sconfitta della Salernitana ad opera del Siena. Chiaro adesso?

Il Prato, non andando oltre un pareggio, domenica scorsa ha perduto la migliore delle occasioni per piazzarsi a fianco della capolista; costretto invece adesso a contentarsi della lunghezza di svantaggio che ancora divide le due squadre. Cose che succedono. « Sarà per una altra volta — dice il tifoso accanito — tanto prima o poi l'occasione propizia capiterà ancora ». Già, però vorremmo che l'occasione fosse favorevole alla Salernitana a prescindere dal prossimo incontro fra la capolista e il Prato, a Salerno.

Su quest'incontro puntano i riflettori della quindicesima giornata e non solo perchè la gara sarà certamente interessantissima dato il valore delle due squadre, ma principalmente perché da essa potrà dipendere l'equilibrio della situazione d'alta classifica. Una sconfitta del Prato porterebbe alla capolista altri due punti di vantaggio e quindi l'interrogativo riguardante la prima poltrona sarebbe rinviato se non addirittura annullato; un pareggio lascerebbe la situazione tale e quale senza vantaggio alcuno per le due squadre mentre una vittoria della squadra biancazzurra farebbe saltare per aria tutte le previsioni, catapulterebbe la Salernitana fuori dal trono della classifica e piazzerebbe il Prato e i suoi tifosi al settimo cielo.

Naturalmente c'è chi spera molto a Prato su quest'incontro. Sappiamo che qualcuno, segretamente, sta facendo i soliti scongiuri e ha radunato un folto stuolo di fattucchiere per far sì che dai loro esorcismi la partita di Salerno prenda una piega favorevole alla squadra di Valcareggi. Perciò domenica prossima il sale, i gatti neri e i mortaretti dei salernitani dovranno far valere la loro potenza contro le scope e le bacchette magiche delle streghe pratesi e a questo punto lasciate che diciamo come l'esito di tanta contesa sia incerto. Il risultato della partita di domenica scorsa non deve far testo perché molto probabilmente la Salernitana non avrà la sfacciata fortuna del Vigevano, adotterà una tattica meno ostruzionistica e, se non altro, punterà alla vittoria; fattori questi che dovrebbero far prevedere una gara aperta.

Il Prato, si sa, è tutto contento quando gioca fuori casa e le cifre lo dimostrano. Nelle sue trasferte ha guadagnato ben dieci punti (la metà del suo punteggio totale), ha conseguito tre vittorie e quattro pareggi e — cosa importante — non ha mai perduto una partita. Possibile, si stanno chiedendo a Prato, che proprio domenica si debba subire la prima sconfitta fuori casa? Mah, io non so che dire al proposito. Pensa che i biancazzurri disputeranno una bella partita, che tenteranno il tutto per tutto e che... lasciamo perdere. Non volendo questo pezzo ha preso un'intonazione del tutto ottimistica e, quasi, pare non tiene troppo conto del pericolo cui va incontro la squadra di Valcareggi. Comunque lasciamo andare per il momento e riportiamoci alla partita di domenica scorsa.

A parte la stranezza dei fatti rammentati all'inizio, si deve riconoscere che l'incontro ha mostrato un Prato veramente in gamba. Non ci si chieda adesso perché, pur essendo tanto in gamba, la squadra pratese non è riuscita a far suoi tutti e due i punti. E' la solita storia del catenaccio, della formazione a testuggine, di tutti quegli accorgimenti infine che impediscono ad una partita di vivere come dovrebbe. Così è accaduto che, battì e ribattì, la squadra di Valcareggi ha finito col rompersi la testa contro la barriera creata ai limiti dell'area di rigore avversaria. C'è stata manovra, c'è stato bel gioco da parte biancazzurra, ma naturalmente contro un muro simile inutile cercar di fare delle reti; perciò è andata alla meno peggio con un pareggio che ha fatto gridare « Al ladro!! » ai tifosi pratesi. Non resta quindi che attendere ancora un po' per cercare di rifarsi la bocca. Con tanti saluti, almeno per il momento, a quella bella poltrona che sta in cima alla classifica.

GIANFRANCO GAMUCCI

Cade di bicicletta

Ieri pomeriggio la piccola Mila Castellani, di 3 anni, residente in Via Bologna 226, si trovava nella propria abitazione intenta a fare delle giratine intorno a una tavola in sella della propria bicicletta, ma a un tratto per aver perso l'equilibrio cadeva al suolo urtando con il mento contro il pavimento. La piccola veniva accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale dove il sanitario di turno nel riscontrarle una ferita lacero-contusa al mento, la riteneva guaribile in 5 giorni.

Elargizioni natalizie

In occasione delle recenti feste natalizie il Monte dei Paschi di Siena, Succursale di Prato, ha effettuato le seguenti elargizioni per opere di beneficenza ed iniziative culturali:

S. E. il Vescovo, per le sue dirette opere di bene, L. 60.000; Associazione Volontari Italiani del sangue, 50.000; Liceo Ginnasio Cicognini, 50.000; Università Popolare, 30.000; Comitato Pro Albero di Natale, 30.000; Casa Pia dei Ceppi, 30.000; Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, 30.000; Pio Ricovero Femminile « Rosa Giorgi », 30.000; Soc. Ginnastica l'Etruria, 30.000; Orfanotrofio Magnolfi, 25.000; Casa di Riposo, Prato, 25.000; Unione Italiana Ciechi, 20.000;; Opere Nazionale Protezione Maternità e Infanzia, 20.000; Pio Ricovero Marianna Nistri, 20.000; Istituto Maria Assunta in Cielo, 20.000; Rev.mo Capitolo della Cattedrale, 20.000; Pubblica Assistenza l'Avvenire, 20.000 Direzione Carceri Prato, 20.000; Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra, 15.000; Società San Vincenzo dei Paoli, 10.000,

Osservatorio Sismologico di San Domenico, 10.000; Ass. Opera di Pronto Soccorso, 10.000; Conservatorio di S. Caterina, 10.000; Centro Italiano Femminile, 10.000; Gioventù Italiana Operaia Cattolica femminile, 10.000; Confraternita Misericordia, 10.000; Cine Club Universitari pratesi, 10.000; Concerto cittadino Chiù, 10.000; Istituto Suore domenicane, 5000; Associazione Dame di Carità, 5000; Associazione Dame di Carità, 5000; Asilo Sacro Cuore S. Giorgio a Colonica, Prato, 5000;

Monastero S. Clemente, 5000; Asilo Infantile Chiesanuova, 5000; Asilo Infantile Filettole, 5000; Istituto Beata Vergine del Rosario, 5000; Istituto S. Rita da Cascia, 5000.

IL TRAGICO FATTO DI VIA DI MALISETI

Le prime resultanze dell'inchiesta per la morte del piccolo Brienza

Sembra che sia da scartarsi l'ipotesi di un investimento -- Il ragazzo sarebbe deceduto in seguito ad asfissia per annegamento -- Ipotesi sul rinvenimento di un casco da motociclista

L'inchiesta per la morte del piccolo Domenico Brienza, trovato alle 23 di ieri l'altro sera, in un fossetto costeggiante la strada che da Maliseti porta a Narnali, una modesta strada campestre che porta il nome di via di Maliseti, dove al n. 16 abitava il piccino, continua intensa sia da parte dell'Autorità giudiziaria che da parte dei carabinieri della stazione principale. Per il momento la morte del piccolo è ancora avvolta nel mistero, anche se, allo stato dei fatti, sembra debba escludersi trattarsi di un investimento, malgrado il ritrovamento a due metri dal corpo del piccino di un casco di pelle da motociclisti, che si ritiene sia stato smarrito da qualche motociclista che non lo aveva in testa, ma lo aveva posto o sul portabagagli, o lo teneva appeso alla cintura come tanti fanno. Infatti un sopraluogo del pretore Buccarelli, avvenuto ieri mattina, non ha fatto scoprire sul terreno tracce di frenate o qualcosa che potesse lasciare supporre che in quel punto vi sia stato un investimento o, comunque, un incidente. D'altra parte si tratta di una strada sterrata e le tracce non sono molto visibili. Vi era una piccolissima, lieve traccia di una grossa ruota gommata, ma dalla parte opposta a quella del fossetto.

I carabinieri hanno accertato che il piccolo Domenico, alle 18.30, dopo avere cenato era uscito per recarsi in una casa vicina per giocare con alcuni piccoli amici, come era solito fare tutte le sere. Da tale casa egli uscì alle 19 o poco dopo e da quel momento più nulla si è saputo, fino al ritrovamento del suo corpo, a brevissima distanza dalla propria abitazione.

Può darsi che il piccolo abbia voluto saltare il fossetto e sia caduto, oppure che sia scivolato e sia finito nella fossetta alta circa 40 centimetri e nella quale scorrevano 18 centimetri di acqua. E' un fatto che da come è stato trovato il corpicino, il Brienza, deve avere fatto sforzi sovrumani per uscire dalla fossa, ma le forze gli sono venute meno quando stava per raggiungere il suo scopo ed è rimasto lì solo, senza alcun aiuto nella serata rigida.

Per le constatazioni di legge ieri mattina si è recato il pretore dott. Gherardo Sacchettini, accompagnato dal cancelliere Emilio Padovani, ma non ha rilasciato il nulla osta per il seppellimento della salma, per cui, per quanto fino a ieri sera, nessun ordine dalla Procura della Repubblica fosse giunto si ritiene che il cadavere sarà sottoposto nella giornata d'oggi ad autopsia, poichè secondo noi solo il perito settore potrà far luce completa su questa morte che ha commosso i paesi di Maliseti e di Narnali ed anche la città.

Arrivo dei Re Magi a S. Cristina

Quest'anno, anche nella parrocchia di S. Cristina, in occasione della festa dell'Epifania, hanno fatto il loro ingresso al presepio i Re Magi. I ragazzi e le bambine delle Associazioni Cattoliche parrocchiali che hanno dato vita a questa simpatica rievocazione, si sono comportati in un modo veramente degno, e vi era in essi tanta semplicità e serietà, che i numerosi fedeli convenuti nella chiesa ne sono rimasti veramente impressionati e commossi.

Preceduti da un gruppo di bambine facenti la parte di Angeli i tre Re Magi scortati e accompagnati dai rispettivi paggi si sono portati ai piedi dell'altare sul quale era già stato preparato un piccolo presepio ed hanno offerto i loro simbolici doni, mentre tutti gli altri ragazzi presenti hanno offerto a Gesù Bambino delle lettere contenenti i fioretti fatti durante tutto il periodo natalizio.

Rievocati con cori parlati i fatti evangelici della nascita del Redentore e dell'arrivo dei Re Magi, i ragazzi, ricomposto il corteo sono usciti di chiesa lasciando nel cuore di tutti un senso di vuoto.

Hanno preso parte a questa manifestazione: come chierichetti Bellini Fabrizio, Bucelli Gino, Doni Piero, Ligregni Salvatore, Nesi Rolando, Pancallo Sergio; nella parte di angeli: Belli Paola, Innocenti Lucia, Bucelli Maria, Bonanomi Marisa, Nesi Marisa, Risaliti Anna, Peri Marisa, Baldi Grazia, Becherucci Dina, Becherucci Anna, Gai Carla, Macri Annetta, Milani Serena, Ligregni Flavia, Bellini Cristina, Sapori M. Luisa, Zeloni Paola; nelle parte dei Re Magi: Doni Franco con i paggi Gadducci Sergio e Gramigni Sergio, Belli Riccardo con Belli Luciano e Doni Andrea, Tredici Marsilio con Belli Andrea e Milani Sirio, e infine De Tommaso Caterina

A tutti questi ragazzi, alle signore e signorine delegate che hanno realizzato questa manifestazione vada un ringraziamento sincero da parte del parroco e di tutta la popolazione.

Arrestata una zingara autrice di un furto

Un audace furto è stato consumato ieri mattina circa le 11, da una delle troppe zingare che hanno invaso, e continuano ad invaderlo, il nostro territorio sia nel centro urbano che nelle campagne.

La zingara in parola, Argentina Levacquic, di 24 anni da Buia (Udine), tenendo per mano una piccina di circa 7 anni, che doveva essere sua figlia, si presentava nell'abitazione di Marianna Reali, di 51 anni, abitante a Cafaggio in via Roma 363 e chiedeva se la signora avesse avuto da regalarle qualche indumento per la bambina. La donna lasciando aperta la porta lasciava la zingara sulla soglia della porta dell'appartamento, lasciando anche aperto l'uscio di una camera da letto, sul cui cassettone si trovavano alcuni biglietti di banca — precisamente 35.000 lire — che non potevano sfuggire all'occhio vigile ed attento della furba zingara, la quale cautamente penetrava nella camera e si impadroniva della somma. Dopo pochi istanti tornava la Reali che si accorgeva della sparizione della somma per cui rivolgeva la sua contestazione alla Levacquic, ma alla richiesta di farsi perquisire, opponeva un netto rifiuto. Intanto in casa richiamati da quella specie di alterco entravano altre persone alcune delle quali uscivano subito avendo visto nella strada il maresciallo dei carabinieri d'Jolo, Candido Bellerai insieme ad altro militare.

Il sottufficiale veniva invitato nella casa della Reali, dove trovava la zingara che negava di avere preso la somma e la invitava a farsi perquisire da altra donna che veniva chiamata. Dalla perquisizione saltavano fuori le 35 mila lire e così la zingara di fronte alla evidenza non poteva più negare e poichè era stata colta in flagrante veniva dichiarata in arresto ed accompagnata in caserma di dove veniva tradotta al carcere di via del Porcellatico, mentre la piccola momentaneamente veniva affidata ad un istituto di beneficenza.

Un fienile distrutto dal fuoco a Capezzana

La difficile opera di spegnimento -- Un vigile ferito -- I danni

Un grave incendio ha distrutto nella mattinata di ieri un grosso fienile a Capezzana di Carmignano, di proprietà del conte Contini Bonaccossi e posto accanto alla casa del colono Antonio Buzzegoli. L'incendio ha avuto momenti veramente paurosi e per la vicinanza della casa e perchè la località è assolutamente priva di acqua e di difficile accesso, tanto che non è stato possibile da parte dei vigili raggiungerla con le autopompe.

L'incendio si è sviluppato poco prima delle 9, sembra a causa di una scintilla sfuggita dal camino della cucina della casa ed ha preso subito proporzioni allarmanti. I coloni sono stati impotenti per la mancanza di acqua a fare qualcosa ed allarmati per la loro casa che minacciava di andare pure in fiamme si sono precipitati di corsa ad un telefono ed hanno chiamato i nostri vigili del fuoco che sono partiti dalla caserma con due autopompe; ma la strada impervia non ha permesso loro di raggiungere la località e le autopompe sono state lasciate a circa un chilometro di distanza mentre i vigili continuavano il loro viaggio di corsa portando seco una motopompa.

Appena sul posto hanno constatato che l'incendio aveva assunto proporzioni piuttosto preoccupanti. Erano circa 70 quintali di fieno che erano in fiamme, mentre 100 metri quadrati di tettoia erano crollati e le fiamme che ormai erano libere si alzavano nel cielo minacciando seriamente la casa.

I pompieri cercavano l'acqua e la trovavano in un pozzo prima e poi in una cisterna dove installavano la motopompa iniziando la loro opera, cercando anzitutto di salvare la casa, il che riuscivano a fare rapidamente rivolgendo quindi tutti i loro sforzi allo spegnimento del fieno, il che presentava non poche difficoltà per la deficenza dell'elemento ignifugo.

Dopo alcune ore, però, avevano ragione delle fiamme e potevano iniziare il faticoso lavoro di smassamento durante il quale al vigile volontario ausiliario, Pietro Fiorelli, di 23 anni, da Roma, nel rimuovere una trave, caduta dal tetto, scivolava dalle mani producendogli una ferita lacero contusa alla terza falange del quarto dito della mano sinistra. Il Fiorelli veniva medicato sul posto con il materiale sanitario della cassetta di pronto soccorso ed una volta raggiunta Prato si recava all'ospedale dove il medico di turno dott. Mazzoni, riservandosi le eventuali lesioni ossee lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Dopo oltre cinque ore e mezza di lavoro l'incendio poteva dirsi completamente domato ed i vigili alle 14,55 facevano ritorno in caserma.

I danni si aggirano complessivamente a circa 500.000 lire. Il proprietario è assicurato.

IN VIA TRIESTE

Madre e figlio intossicati da vapori di acido muriatico

Ieri pomeriggio, verso le 17 circa, Lucia Bartolini, di 35 anni, residente in via Trieste 34, aiutata dal proprio figlio Lido Corti di 13 anni, si trovava in una stanza della propria abitazione intenta a togliere dal pavimento alcune macchie di catrame con l'acido muriatico.

I due non pensando alle esalazioni dell'acido, non aprivano la finestra, per cui dopo un mezz'ora, venivano colti da un forte mal di testa causato dalle esalazioni del potente acido. Soccorsi da alcuni vicini, venivano trasportati al pronto soccorso dell'ospedale di Prato, dove il sanitario di turno riscontrava ad entrambi sintomi di intossicazione da esalazioni di vapori di acido muriatico, per cui li faceva ricoverare in osservazione emettendo prognosi favorevole nei loro confronti.

Grave disgrazia a Mercatale di Vernio

Un gravissimo infortunio è capitato l'altra sera all'autista Gino Mantelli, di 38 anni, abitante a S. Casciano Val di Pesa in via del Borromeo 10. L'autista, giunto col suo autotreno a Mercatale di Vernio verso le 23, ha iniziato le manovre per staccare il rimorchio dalla motrice. Mentre stava muovendo il pesante « timone » del rimorchio, questo si è spostato, forse favorito dalla pendenza del terreno, di qualche decina di centimetri e il Mantelli, che si trovava con le spalle rivolte al muro fiancheggiante la strada, non ha fatto in tempo a scansarsi, rimanendo preso in una terribile morsa fra il muro e il « timone ».

Alle sue grida di dolore sono accorse diverse persone che hanno provveduto a liberarlo ed a farlo trasportare d'urgenza a Firenze, all'ospedale di Careggi. I sanitari hanno riscontrato al Mantelli un trauma da schiacciamento del bacino, sospette lesioni ossee e viscerali, nonché stato di choc, riservandosi la prognosi.

Spettacoli

POLITEAMA PRATESE Compagnia di rivista Vuelles n. 2. di Fredo Pistoni e Mimma Rizzo. Sullo schermo: « Papà pacifico ».
POLITEAMA NOVELLI: « La più grande corrida » (cinemascope).
CINEMA CENTRALE: « Il coraggio ».
CORSOCINEMA « Paso Paso ».
TERRAZZA PARADISO: « Romanticismo ».

Non potete sperare di fare degli ottimi affari se non ricorrete alla pubblicità. La pubblicità sul « Giornale del Mattino » è la più redditizia.

La distribuzione dei doni alla Casa della Madre e del Bambino per la celebrazione della giornata dell'O.N.M.I. alle mamme e ai bambini. (Foto Calamai - Prato)

S. Ippolito di Vernio

La befana al C. R. A. L.

Cento pacchi-dono sono stati distribuiti domenica fra tutti indistintamente i bimbi dai due ai dieci anni, a cura della Cooperativa di consumo e del Circolo Ricreativo E.N.A.L.

La ripresa della simpatica iniziativa dei due enti è stata salutata col più vivo compiacimento dai festeggiati e dalle famiglie, riconoscenti.

Il nuovo
rasoio elettrico

Alcune sue caratteristiche:

- Rasatura a zero, dolce, completa
- Testina laterale per la regolarizzazione dei baffi e delle basette
- Motorino robusto e silenzioso
- Prezzo veramente conveniente

L. 15.000

PROVATE
il rasoio elettrico
Famulus Super
e vi convincerete

Concessionario generale per l'Italia
Dottor E. DALL'OLIO
Via Venezia, 10 . Firenze

In vendita presso i seguenti negozi:
Ditta MASCELLI Via Garibaldi, 9 r.
ELETTRICITA' GIUSTI Via Mazzini, 70
RADIO LOMBARDI Via Mazzoni, 12
Radio Giovannini & Caroti Via G. Guasti, 20 r.
Coltelleria LASTRUCCI Via Ricasoli
SIME - Via Ricasoli